



## **PRESENTAZIONE DEL VOLUME** (a cura dell'autore o del curatore)

### **Informazioni generali**

**Autore: Adriano MAFFEO**

**Titolo del volume: Il *délai raisonnable* nel contenzioso dell'Unione europea**

**Casa editrice e luogo di stampa: Editoriale Scientifica, Napoli**

**Anno di pubblicazione: 2016**

**Pagine complessive e costo del volume: 181, € 16,00**

### **Informazioni sul volume:**

Il diritto a un equo processo, celebrato in tempi ragionevoli, costituisce un principio fondamentale della cultura giuridica occidentale la cui applicazione all'interno dell'ordinamento dell'Unione è stata sancita già prima del riconoscimento alla Carta dei diritti fondamentali del medesimo valore giuridico dei Trattati.

Ciononostante, negli ultimi vent'anni, la Corte di giustizia è stata chiamata sempre con maggior frequenza a pronunciarsi sulla violazione del *délai raisonnable* da parte dei propri organi giurisdizionali.

Gli approcci utilizzati per porre rimedio all'inosservanza del termine ragionevole non sono stati, tuttavia, sempre univoci.

L'occasione di un chiarimento si è presentata con le sentenze rese in *Grande Chambre* nel novembre 2013 che, costituendo uno dei rarissimi casi di *revirement* esplicito della giurisprudenza della Corte di giustizia, hanno individuato nell'azione in responsabilità *ex art.* 268 e 340, par. 2 TFUE il rimedio generalmente esperibile in caso di violazione dell'art. 47 della Carta.

Partendo da tali premesse, nel volume, oltre ad un inquadramento dei criteri attraverso cui determinare, nel particolare contesto dell'ordinamento dell'Unione, il *délai raisonnable*, è

proposta una valutazione critica dei rimedi elaborati dalla Corte e della loro rispondenza alle garanzie dell'equo processo.

L'opera si compone complessivamente di quattro capitoli.

Nel primo, nei limiti in cui è stato ritenuto funzionale alla comprensione di quanto illustrato nelle pagine seguenti, è riportata una breve ed essenziale ricostruzione del sistema di protezione dei diritti fondamentali nell'ordinamento dell'Unione europea al fine di dimostrare come la tutela dei diritti fondamentali all'interno dell'ordinamento dell'Unione non assuma un valore assoluto e, in quanto tale, soggiaccia a necessari bilanciamenti con altri diritti ed esigenze egualmente ritenute meritevoli di essere perseguite e tutelate.

Da ciò ne consegue che anche le garanzie processuali, pur trovando fondamento nei principi generali dell'ordinamento ed essendo oggi codificate all'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali, divenuta fonte di diritto primario, sono suscettibili di essere adeguatamente e necessariamente ponderate.

Sulla scorta di tali rilievi, è stata operata una più specifica ricognizione dell'origine e delle prime applicazioni del diritto al rispetto di un termine ragionevole nella definizione dei procedimenti giurisdizionali onde poi procedere all'identificazione non solo del contenuto della garanzia processuale in parola nell'ambito del contenzioso dell'Unione ma anche per definirne i contorni sia dal punto di vista soggettivo che oggettivo.

Nel secondo capitolo, invece, non essendo quello della ragionevolezza un criterio assoluto, esclusivamente connesso al fattore tempo, è stata operata un'analisi dei parametri attraverso cui operare in concreto l'apprezzamento dell'eventuale superamento di quella soglia oltre la quale il *délai* sfocia nell'intollerabilità. In tale analisi sono state scrutinate anche talune disposizioni dei regolamenti di procedura degli organi giurisdizionali dell'Unione alla luce delle recenti modifiche connesse alla riorganizzazione dell'architettura giurisdizionale dell'Unione.

Il capitolo terzo è, invece, dedicato all'analisi dei rimedi esperibili in caso di violazione del termine ragionevole da parte di un organo giurisdizionale dell'Unione. In modo particolare è analizzata la scelta della Corte di giustizia di abbandonare l'approccio compensativo inaugurato alla fine degli anni Novanta nella sentenza *Baustahlgewebe* in favore della generalizzazione dell'azione risarcitoria ordinaria.

La parte conclusiva del lavoro è, invece, dedicata alla valutazione di talune criticità scaturenti dal recente approccio della Corte di giustizia ed in particolare alla disamina dei dubbi di imparzialità, anche alla luce dei casi ancora pendenti, del Tribunale, ritenuto essere l'organo giurisdizionale competente a pronunciarsi sulla responsabilità dell'Unione anche nel caso in cui la violazione del *délai raisonnable* dovesse essere ad esso imputabile.

**Copertina:**

I QUADERNI DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA  
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI "FEDERICO II"

2

Adriano Maffeo

*IL DÉLAI RAISONNABLE*  
NEL CONTENZIOSO  
DELL'UNIONE EUROPEA



UE